GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 31 MARZO — NUM. 75

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
id. a domicilio e in tutto il Regno . . . »	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . . . »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay. . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4403** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Viste le deliberazioni 9, 16, 17, 19 e 23 settembre 1886 del Consiglio comunale di Sassari, con cui fra altro fu proposto un dazio comunale sopra alcuni generi di consumo locale, non contemplati nè dalla legge 3 luglio 1864, numero 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1886, n. 3018;

Veduto il parere in data del 23 dicembre 1886 della Camera di commercio ed arti di Sassari;

Veduto l'art. 11 dell'allegato I, alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il Comune di Sassari è autorizzato ad esigere un dazio su alcuni generi di consumo locale in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA

1. Amido, al quintale lire 2.

Comprendesi l'amidone, l'amido in polvere, il lucido per biancherie.

2. Bottiglie di vetro ordinario, al quintale lire 1.

Vi si comprendono le bottiglie, i bottiglioni, le boccie e le boccette di vetro ordinario, ad eccezione di ogni consimile recipiente di vetro bianco o artificialmente colorato che appartiene alla voce lavori di vetro e di cristallo. Le bottiglie di color nero od oscuro sono esenti da dazio.

3. Carta di 2ª classe, al quintale lire 4.

Appartengono a questa classe la carta da scrivere e le buste da lettere d'ogni forma e colore, anche cifrato, stampate, ornate ecc., *la carta da stampa e da disegno,* quella lineata, rigata e stampata in forma di moduli, con intestazioni, *litografata,* verniciata, colorata, marmorizzata, dorata, argentata, tinta in pasta ecc., la carta velina di ogni foggia, la carta trasparente per uso di disegnatori, la carta bianca e colorata in pezza, ad eccezione di quella da scene nominata fra la carta di 3ª classe, i cartoni bianchi e colorati da disegno, e tutti i cartoni non compresi nella classe seguente; i libri o registri commerciali amministrativi e simili, le agende o libri da memorie, i taccuini ecc., i biglietti da visita, i cartoncini preparati per fotografie, campionari, bottoni ecc., gli album da disegno, comunque legati od ornati, la carta ed il cartone d'amianto; la carta cuoio d'ogni specie, la carta e i cartoni suganti per uso di cancelleria, la carta per musica, le bordure o guarnizioni di carta o cartapesta, eccetto quelle per uso di tappezzeria. Sono esenti da dazio gli stampati e la carta di modulo

speciale per uso delle Amministrazioni dello Stato, la carta bollata, la carta a striscie per uso dei telegrafi, i libri di qualsiasi sorta interamente stampati; i lavori di carta e di cartone non nominati, gli album per fotografie, le carte da giuoco, gli almanacchi, le stampe e le oleografie senza cornice, i giornali, gli opuscoli e le effemeridi di ogni specie, le bozze di stampa, la carta moschicida, la carta senapata, la carta vetrata e smerigliata e tutte le carte preparate di uso terapeutico.

4. Carta di 3ª classe, al quintale lire 1.

In questa voce si comprende specialmente ogni specie di carta da involgere, che, per la sua qualità ordinaria non possa servire a nessuno degli usi indicati nell'articolo precedente, nè essere assimilata ad altre qualità di carta maggiormente tassate. Vi sono pure compresi i cartoni ordinari, la carta da scene, la carta asfaltata, impegolata ecc., la carta incollata sopra tessuti.

Lavori di vetro e di cristallo, al quintale lire 5.

Ossia il cristallo od il vetro lavorato in qualsiasi modo e per qualsiasi uso. Eccettuate: le bottiglie ordinarie che sono comprese al numero 2, le lastre, i lumi o parte dei lumi e gli specchi tassati a parte. Sono esenti da dazio i fiaschi, le damigiane, le fiasche le fiaschette con veste o senza, le lenti, le conterie, i cristalli d'orologio, le macchine da gassosa, i sifoni usati, e finalmente i lavori di vetro e di cristallo esclusivamente attenenti al vestiario e all' ornamento della persona.

6. Legname lavorato in utensili od arnesi domestici, come mestole, cucchiare, forchette, taglieri, mastelli e simili, in stecchini da denti (eccettuati quelli da fiammiferi) e infine ogni altro lavoro o parti di lavori di legno non nominati altrove e d'uso analogo ai precedenti ancorchè semplicemente abbozzato, al quintale lire 6.

7. Panieri e simili, al quintale lira 1.

Appartiene a questa voce ogni specie di lavoro di stecche, giunco, vimini e trucciolo colorato o no, per uso di recipiente, come: panieri, corbelli, sporte, ceste, corbe, vesti di giarre o damigiane, canestri e simili. Fanno pure parte di questa voce le culle ed i cestini da lavoro, ma sono esclusi i mobili di giunco che sono tassati a parte.

8. Terraglie di 1ª classe, al quintale lire 10.

Vi sono compresi tanto i vasellami, quanto tutti gli altri lavori di porcellana diafana ed opaca, e quelli di biscuit. Appartengono inoltre a questa voce tutti gli altri lavori di maiolica e di terra cotta invetriata o no, che servono ad abbellire gli appartamenti e che possono in qualche modo comprendersi fra le ceramiche artistiche. Vi sono comprese infine tutti quanti i lavori di maiolica purchè adornati con dorature.

9. Terraglie di 2ª classe, al quintale lire 2.

Intendi il vasellame d'ogni sorta, necessario agli usi domestici, od ogni lavoro di maiolica e di terra bianca, non escluso nella voce antecedente.

10. Terraglie di 3ª classe, al quintale lire 0 50.

Ossia tutti i lavori di terra cotta ordinaria verniciata non nominati altrove e segnatamente quelli per uso domestico, come: laveggi, ossia scaldini, casseruole, pentole, tegami, catini ecc.

11. Terraglie di 4ª classe, al quintale lire 0 30.

Vi sono compresi tutti i lavori di terra cotta ordinaria non verniciata non nominati a parte; i coppi, le conche e le giarre verniciate o non. Sono esenti i giocattoli.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze: A. Magliani.

Il N. **MMCCCCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Convenzione concordata tra il Ministro della Pubblica Istruzione e la signora Giulia Salis Schwabe, e stipulata il dì 16 febbraio 1887 per mezzo del notaio Ercole Frosi in Roma;

Considerato che per effetto della Convenzione suddetta rimane assicurato all'Istituto Froebel fondato in Napoli dalla signora Giulia Salis Schwabe un patrimonio di lire cinquantamila;

Considerato che l'Istituto ha già un avviamento, che in sè racchiude le condizioni di durata e di futura prosperità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I. — L'Istituto Froebel, fondato dalla signora Schwabe, è eretto in Ente morale sotto il titolo di « Istituto internazionale Vittorio Emanuele II per la istruzione ed educazione popolare secondo il metodo Pestalozzi e Froebel ».

II. — Lo statuto organico col relativo regolamento di tale Ente morale sarà presentato dalla signora Giulia Salis Schwabe ed approvato d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1887.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.***

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 17 marzo 1887:

Mantellini cav. Cesare, maggiore generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

Furono promossi maggiori generali continuando nel rispettivo attuale comando:

Bigotti cav. Lorenzo, colonnello comandante la brigata Livorno.
Castelli cav. Gerolamo, colonnello comandante la brigata Cremona.
Rayneri cav. Giovanni, colonnello comandante la brigata Regina.
Fontana cav. Angelo, colonnello comandante la brigata Pavia.
Ruglu cav. Antonio, colonnello comandante la brigata Ferrara.
Briganti cav. Donato, colonnello incaricato del comando territoriale del genio a Torino, nominato comandante territoriale del genio a Torino.

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Adami cav. Luigi, maggiore generale comandante territoriale d'artiglieria a Piacenza, trasferito al comando territoriale d'artiglieria a Napoli.
Rimediotti cav. Pietro, colonnello direttore territoriale d'artiglieria a Bologna, esonerato dalla carica sopraindicata ed incaricato del comando territoriale d'artiglieria a Piacenza.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti 17 marzo 1887:

I sottoindicati colonnelli sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, col loro grado ed anzianità, e colla destinazione per ciascuno indicata:

Gazzurelli cav. Filippo, comandante il 22 fanteria, nominato capo di stato maggiore dell'XI corpo d'armata.

Appelius cav. Emilio, comandante il reggimento cavalleria Montebello, nominato capo di stato maggiore del V corpo d'armata.

Velini cav. Attilio, comandante il 27 fanteria, nominato capo di stato maggiore del XII corpo d'armata.

Sismondo cav. Felice, comandante il 5 bersaglieri, nominato capo di stato maggiore del III corpo d'armata.

Canera di Salasco cav. Vittorio, maggiore addetto comando del corpo, nominato aiutante di campo effettivo di S. M.

Con RR. decreti 20 marzo 1887:

Buschetti cav. Alessandro, colonnello capo di stato maggiore III corpo d'armata, trasferito capo di stato maggiore VIII corpo d'armata.

Dal Verme conte Luchino, colonnello capo di stato maggiore XII corpo d'armata, trasferito capo di stato maggiore VIII corpo di armata, addetto comando corpo.

Anderloni cav. Giovanni, tenente colonnello addetto comando corpo, nominato comandante il 51 fanteria.

Con RR. decreti 24 marzo 1887:

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno indicata:

Ponza di S. Martino cav. Cesare, addetto IV corpo d'armata, addetto al comando del corpo.

Incisa di Camerana cav. Alberto, a disposizione del Ministero (comandato comando corpo), continua come sopra.

I sottoindicati maggiori sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, col loro grado ed anzianità, e colla destinazione per ciascuno indicata:

Vacquer Paderi cav. Luigi, 29 fanteria, nominato capo di stato maggiore del comando militare dell'isola di Sardegna.

Moni cav. Onorato, 60 fanteria, continua ad essere comandato alla scuola di guerra.

Brusati cav. Roberto, 64 fanteria, addetto al comando del corpo.

Massone cav. Emilio, 49 fanteria, addetto al comando II corpo d'armata.

Lucini cav. Enrico, reggimento cavalleria Genova, addetto al comando III corpo d'armata.

Gastinelli cav. Giovanni, 73 fanteria, addetto al comando IV corpo di armata.

Garetti cav. Luigi, 60 fanteria, addetto al comando del corpo.

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore col loro grado ed anzianità e coll'assegnazione a ciascuno indicata:

Pigafetta Desiderio, arma di fanteria, addetto comando divisione Messina.

De Chaurand De Saint Eustache Alfonso, arma di artiglieria, addetto comando I corpo d'armata.

Lequio Gio. Battista, arma di artiglieria, addetto comando IV corpo d' armata.

Saveri Diomede, arma di fanteria, addetto comando XI corpo di armata.

Ricci Armanno, arma di fanteria, addetto comando divisione Palermo.

Tassoni Giulio, arma di fanteria, addetto comando VI corpo d'armata.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti 17 marzo 1887:

Guerra cav. Odoardo, colonnello comandante la legione di Torino, collocato in disponibilità.

Rossi cav. Giuseppe, colonnello comandante la legione Allievi, trasferito al comando della legione di Torino.

Petrino cav. Pietro, colonnello comandante la legione di Bologna, trasferito al comando della legione di Milano.

Pagni cav. Carlo, colonnello comandante la legione di Bari, trasferito al comando della legione di Bologna.

Dardanelli cav. Francesco, colonnello comandante la legione di Verona, trasferito al comando della legione di Palermo.

Filippa cav. Gioacchino, colonnello comandante la legione di Palermo, trasferito al comando della legione di Verona.

Con RR. decreti 20 marzo 1887:

Oliveri cav. Emanuele, tenente colonnello legione Milano, promosso colonnello e nominato comandante la legione Allievi.

Romano Scotti cav. Eugenio, tenente colonnello legione Napoli, nominato comandante la legione Bari cogli assegni di colonnello dal 1° aprile 1887.

Con RR. decreti 24 marzo 1887:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Savi cav. Ercole, legione Verona.

Caracciolo cav. Giuseppe, legione Bologna.

Capitani promossi maggiori:

Micheroux cav. Ernesto, legione Bologna.

Nannoni cav. Telemaco, legione Palermo.

Vogliotti Pietro, legione Verona.

Silva cav. Enrico, legione Firenze.

Laugeri cav. Ernesto, capitano legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Amari Baiardi di S. Adriano conte Mariano, capitano legione Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Rossi Giovanni, tenente legione Cagliari, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Tenenti promossi capitani:

Pinna Oggianu Salvatore, legione Cagliari.

Viancini cav. Luigi, legione Bologna.

Bonelli Giuseppe, legione Torino.

Moccia Achille, legione Napoli.

Berardi Carlo, legione Ancona.

Vassarotti Vincenzo, legione Torino.

Franchetti Eusebio, legione Firenze.

Ramorino Stefano, legione Roma.

Raymondi Arturo, legione Ancona.

Salvetti Serpini Senatore, legione Ancona.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 17 marzo 1887:

Vennero collocati in disponibilità:

Crociani cav. Italo, colonnello comandante 26 fanteria.

Bacci cav. Paolo, colonnello comandante 51 fanteria.

Mori cav. Antonio, colonnello comandante 18 fanteria.

Assereto cav. Ugo, colonnello comandante 12 fanteria.

Venanzi cav. Luigi, colonnello comandante 34 fanteria.

Conti cav. Filiberto, colonnello comandante 31 fanteria.

Magliano cav. Luigi, colonnello comandante 32 fanteria.

Morozzo della Rocca cav. Emanuele, colonnello comandante 76 fanteria.

Oldofredi conte Luigi, tenente colonnello comandante distretto Cremona.

Caleri di Sala conte Giorgio, tenente colonnello comandante distretto Pinerolo.

Cecconi cav. Paolo, tenente colonnello comandante distretto Siena.

Simonetti cav. Leopoldo, tenente colonnello comandante distretto Pistoia.

Giai-Levra cav. Marcello, maggiore (personale delle fortezze) comandante della fortezza di Bari, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Vennero collocati in posizione ausiliaria per loro domanda i seguenti:

Demarchi Giovanni, capitano aiutante maggiore in 1° distretto Salerno.

Piva Carlo, capitano distretto Brescia.

Saccoccio Raffaele, capitano distretto Avellino.

Zezi Erasmo, capitano 42 fanteria.

Porrino Giovanni, capitano 43 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bottari Giovanni Battista, tenente 56 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Farina Carlo, sottotenente 53 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 29 marzo 1887:

Gibezzi cav. Bortolo, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio e nominato comandante 34 fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli nell'arma.

Ricca cav. Carlo, comandate distretto Torino, continuando nell'attuale comando.

Borelli cav. Ignazio, comandante distretto Savona, trasferito al comando distretto di Roma.

Taddei cav. Carlo, comandante 39 fanteria, continuando nell'attuale comando.

Sassi cav. Bartolomeo, comandante 49 fanteria, continuando nell'attuale comando.

Del Giudice cav. Michele, 9 bersaglieri, nominato comandante 5 bersaglieri.

Giardini cav. Enrico, scuola militare, nominato comandante 32 fanteria.

Sitzia cav. Giovanni, 8 bersaglieri, nominato comandante 5 fanteria.

Leitenitz cav. Alfredo, corpo stato maggiore comandante 47 fanteria, continuando nell'attuale comando.

Cerruti cav. Alberto, corpo stato maggiore, a disposizione, continuando a disposizione.

Mazza cav. Francesco, corpo stato maggiore, nominato comandante 26 fanteria.

Sanguinetti cav. Ippolito, corpo stato maggiore, nominato comandante 13 fanteria.

Perrucchetti cav. Giuseppe, corpo stato maggiore, a disposizione continuando a disposizione.

Biso cav. Ferdinando, corpo stato maggiore, nominato comandante 27 fanteria.

Bergonzio cav. Domenico, 2 bersaglieri, nominato comandante 18 fanteria.

Lodi cav. Francesco, comandante collegio Messina, continuando nell'attuale comando.

Casati cav. Giuseppe, 85 fanteria, nominato comandante 30 fanteria.

Mogni cav. Giovanni, a disposizione, comandato al Ministero della Guerra.

Bossalino cav. Domenico, 59 fanteria, nominato comandante 22 fanteria.

Ambrech cav. Giuseppe, 31 fanteria, nominato comandante dello stesso reggimento.

Capecchi cav. Olivo, 49 fanteria, nominato comandante 76 fanteria.

Ferretti cav. Cesare, tenente colonnello comandante in secondo degli stabilimenti militari di pena, nominato comandante distretto Pistoia.

Trucchi cav. Carlo, tenente colonnello 28 fanteria, nominato comandante distretto Avellino.

Gilles cav. Carlo, tenente colonnello distretto Chieti, nominato comandante distretto Castrovillari.

Martinotti cav. Giuseppe, tenente colonnello distretto Piacenza, nominato comandante distretto Potenza.

Chiappori cav. Bartolomeo, tenente colonnello comandante distretto Potenza, trasferito comando distretto Siena.

Giannola cav. Vincenzo, tenente colonnello comandante distretto Avellino, trasferito distretto Pinerolo.

Perrier cav. Eugenio, tenente colonnello comandante distretto Castrovillari, trasferito comando distretto Savona.

Doveri cav. Luigi, tenente colonnello 24 fanteria, nominato comandante 12 fanteria, cogli assegni da colonnello dal 1° aprile 1887.

Bonetti cav. Ulisse, tenente colonnello regg. cavall. Padova, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante distretto Cremona.

Lucifero nobile Stefano, capitano in aspettativa a Milazzo, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto di Messina) ed assegnato all'85 batt. fanteria (4ª compagnia).

Vennero collocati in posizione ausiliaria per loro domanda i seguenti:

Brigante Colonna cav. Giulio, capitano distretto Macerata.

Borella Angelo, capitano 66 fanteria.

Pagani Virginio, capitano 90 fanteria.

Catalfamo Salvatore, sottotenente in aspettativa a Catania, richiamato in servizio all'85 fanteria.

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Radaelli cav. Luigi, colonnello di fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1887.

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno indicata:

Petri cav. Gasparo, distretto Venezia, distretto Ancona.

Moschini cav. Giovanni, distretto Savona, distretto Piacenza.

Negri cav. Riccardo, distretto Ascoli, distretto Chieti.

Berninzone cav. Ferdinando, 91 fanteria, 49 fanteria.

Morasso cav. Achille, 24 fanteria, 24 fanteria.

Bertelli Corniani D'Algarotti cav. Filippo, 53 fanteria, 15 fanteria.

Dessy cav. Vittorio, 59 fanteria, 59 fanteria.

Dallosta cav. Fedele, 2 alpini, 9 bersaglieri.

Ferrua cav. Gustavo, 87 fanteria, 87 fanteria.

Ferraris cav. Giuseppe, 83 fanteria, 28 fanteria.

Libois cav. Bernardo, 86 fanteria, 85 fanteria.

Guy cav. Giuseppe, 2 bersaglieri, 2 bersaglieri.

Zuffi cav. Estore, 3 bersaglieri, 8 bersaglieri.

Malenotti cav. Paride, 66 fanteria, 27 fanteria.

Micheletti cav. Gio. Battista, 4 alpini, 4 alpini.

Fantoli cav. Enrico, 11 bersaglieri, 5 bersaglieri.

Balestrero Di Castellengo conte Giacinto, 47 bersaglieri, 31 fanteria.

Ricchieri conte Federico, maggiore 2 genio, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al distretto Venezia (relatore).

Balmas cav. Giovanni, maggiore 57 fant., collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Simi cav. Rodolfo, maggiore di stato maggiore addetto comando II corpo d'armata, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 29 fanteria.

Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno indicata:

Ferrabini cav. Alessandro, distretto Como, distretto Ascoli (relatore).

Previti cav. Antonio, 60 fanteria, 59 fanteria (relatore).

Tessier cav. Giovanni, 84 fanteria, 83 fanteria (1° batt.).

Marzocchi cav. Carissimo, 8 fanteria, 80 fanteria (2° batt.).

Cammenzuli cav. Giuseppe, 9 fanteria, 31 fanteria (2° batt.).

Lodi cav. Filippo, 6 bersaglieri, 4 bersaglieri (26° batt.).

Inversini cav. Paolo, 49 fanteria, 47 fanteria (2° batt.).

Montanari cav. Ulisse, 6 alpini, 6 alpini (batt. Vicenza).

Perucca cav. Giuseppe, distretto Ferrara, distretto Ferrara.

De Gioannini cav. Luigi, applicato stato maggiore II corpo d'armata, 56 fanteria (1° batt.).

Nicolosi cav. Gaspare, 76 fanteria, 18 fanteria (1° batt.).

Venchi cav. Pietro, appl. stato maggiore Ministero Guerra, 3 bersaglieri (20° batt.).

Gozzi cav. Giuseppe, 53 fanteria, 54 fanteria (1° batt.).

Moli cav. Alfio, 65 fanteria, 66 fanteria (2° batt.).
Mauri cav. Edoardo, 5 alpini, 2 alpini (batt. Dronero).
Bobbio cav. Carlo, 1° granatieri, 57 fanteria (2° batt.).
Agliardi cav. Angelo, distretto Lecce, distretto Lecce (relatore).
Giacchini cav. Lorenzo, distretto Perugia, distretto Caltanissetta (relatore).
Forlani cav. Antonio, 74 fanteria, 73 fanteria (2° batt.).
Negri cav. Modesto, 4 fanteria, 53 fanteria (relatore).
Davanzelli cav. Cesare, 73 fanteria, 74 fanteria (1° batt.).
Dell'Acqua cav. Agostino, 5 fanteria, 64 fanteria (2° batt.).
Frattola cav. Augusto, 34 fanteria, 62 fanteria (relatore).
Gozzi cav. Dafroso, A. C. brigata Abruzzi, 94 fanteria (relatore).
Caterbini cav. Francesco, 3 bersaglieri, 11 bersaglieri (relatore).
Levi cav. Lionello, 2 bersaglieri, 4 bersaglieri (relatore).
Zane cav. Pietro, 11 bersaglieri, 2 bersaglieri (4° batt.).
Ravina cav. Clemente, 2 bersaglieri, 42 fanteria (relatore).
Pezzè cav. Antonio, A. C. brigata Venezia, 6 alpini (batt. Pieve di Cadore).
Sartori cav. Enrico, 40 fanteria, 52 fanteria (1° batt).
Gervasi cav. Giuseppe, 12 bersaglieri, 19 fanteria (2° batt.).
Romanelli cav. Francesco, stab. pena, 20 fanteria (2° batt.).
Angelino Alessandro, corpo stato maggiore, 66 fanteria (1° batt.).
Cardamone Gennaro, corpo di stato maggiore, 55 fanteria (2° batt).
Guarneri Giovanni, corpo stato maggiore, 87 fanteria (1° batt.).
Destefani Edmondo, corpo stato maggiore, 86 fanteria (1° batt.).

Collocati in posizione ausiliaria per loro domanda:
Della Schiava Ferdinando, capitano 59 fanteria.
Calmi Aristide, capitano 41 fanteria.
Falorni Candido, capitano 31 fanteria.
Ferrari Camillo, capitano 44 fanteria.
Eschini Ettore, capitano in aspettativa a Parma, richiamato in servizio al distretto Perugia.
Cavani Adeodato, capitano in aspettativa a Modena, richiamato in servizio al distretto Avellino.
Aliaria Massimo, capitano in aspettativa a Bibiana (Pinerolo), richiamato in servizio al distretto Macerata.
Laugeri Giuseppe, capitano in aspettativa a Carrù (Mondovì), richiamato in servizio all'86 fanteria.

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno indicata:
Berardelli Alfonso, 7 bersaglieri, 7 bersaglieri.
Supino Giuseppe, 39 fanteria, 9 fanteria.
Silva Luigi, 10 bersaglieri, 10 bersaglieri.
Barengo Giacinto, 78 fanteria, 78 fanteria.
Catalano Domenico, 26 fanteria, 94 fanteria.
Mariscotti Gio. Battista, 80 fanteria, 80 fanteria.
Vitali Lamberto, 73 fanteria, 73 fanteria.
Nutty Gio. Battista, 5 fanteria, 5 fanteria.
Vacca Carlo, 26 fanteria, 94 fanteria.
Tanzi Felice, 5 alpini, 5 alpini.
Foscolo Daulo Augusto, stabilimenti pena, 4 fanteria.
Rusconi Francesco, 72 fanteria, 72 fanteria.
Ginepro Carlo, 21 fanteria, 66 fanteria.
Sala Federico, 8 bersaglieri, 8 bersaglieri.
Caruso Pietro, 40 fanteria, 40 fanteria.
Rolando Chiaffredo, 4 alpini, 4 alpini.
Artale-Alliata Giuseppe, 6 fanteria, 6 fanteria.
D'Agata Tommaso, 46 fanteria, 46 fanteria.
Zagaria Ernesto, 42 fanteria, 42 fanteria.
Cassè Filippo, 5 alpini, 5 alpini.
Dell'Isola-Molo Faustino, 4 alpini, 4 alpini.
Cesena Carlo, 77 fanteria, 20 fanteria.
Pompei Luigi, 58 fanteria, 58 fanteria.
Morra Gabriele, collegio Napoli, 43 fanteria.
Iannace Gennaro, 63 fanteria, 63 fanteria.
Melchior Claudio, 30 fanteria, 89 fanteria.
Pezziga Enrico, 41 fanteria, 41 fanteria.
Grassa Carlo, 78 fanteria, 78 fanteria.
Fumel Schiamyl, 47 fanteria, 47 fanteria.
Cavallazzi Eugenio, 6 alpini, 1 alpini.
Macchia Saturnino, 32 fanteria, 32 fanteria.
Druetti Giuseppe, 46 fanteria, 45 fanteria.
Pisanelli Michelangelo, 77 fanteria, 49 fanteria.
Ostioni Augusto, 72 fanteria, 55 fanteria.
Buffa Gio. Battista, 28 fanteria, 28 fanteria.
De Risi Giuseppe, 39 fanteria, 39 fanteria.
Verre Giovanni, 12 fanteria, 31 fanteria.
Basso Andrea, 87 fanteria, 87 fanteria.
Del Giudice Angelo, 23 fanteria, 23 fanteria.
Avogadro Venceslao, 71 fanteria, 71 fanteria.
Rossi Filippo, 56 fanteria, 55 fanteria.
Codebò Carlo, 4 alpini, 2 alpini.
Moreschi Gaspare, 73 fanteria, 74 fanteria.
Rovero Carlo, appl. com. corpo S. M, appl. stato maggiore.
Tadini Italo, 30 fanteria, 89 fanteria.
Laiolo Angelo, 23 fanteria, 23 fanteria.
Ros Gaetano, 16 fanteria, 15 fanteria.
Peyla Annibale, 28 fanteria, 27 fanteria.
Bettoia Giovanni, 88 fanteria, 88 fanteria.
Casati Giovanni, 8 fanteria, 8 fanteria.
Botazzi Pietro, 63 fanteria, 64 fanteria.
Biondi Lorenzo, 25 fanteria, 37 fanteria.
Bottassi Guglielmo, 59 fanteria, 59 fanteria.
Lucarini Achille, 5 fanteria, 5 fanteria.
Elia Leopoldo, 3 bersaglieri, 3 bersaglieri.
Grassi Giuseppe, 77 fanteria, 49 fanteria.
Lentini Angelo, 69 fanteria, 76 fanteria.
Di Blasi Filippo, 61 fanteria, 62 fanteria.
Don Giovanni, 5 alpini, 2 alpini.
Serra Pietro, 7 fanteria, 7 fanteria.
Marchi Filippo, 6 alpini, 76 fanteria.
Ditta Vincenzo, 8 bersaglieri, 8 bersaglieri.
Cavallini Antonio, stabilimenti di pena, 76 fanteria.
Amoretti Achille, 4 alpini, 55 fanteria.
Gerardi Giuseppe, 2 alpini, 74 fanteria.
Trombetta Giovanni, collegio Roma, 6 bersaglieri.
Varriale Edoardo, 61 fanteria, 82 fanteria.
Dossetti Giuseppe, 26 fanteria, 41 fanteria.
Zepponi Gaetano, 57 fanteria, 58 fanteria.
Rostagno Giacinto, 49 fanteria, 49 fanteria.
Falletti Candido, 22 fanteria, 65 fanteria.
Marinaro Salvatore, 1° granatieri, 1° granatieri.
Ceppaglia Federico, 26 fanteria, 20 fanteria.
Guida Alessandro, 39 fanteria, 10 fanteria.
Castelli Domenico, 8 fanteria, 8 fanteria.
Bartoli Filippo, 5 fanteria, 5 fanteria.
Calenda Carlo, 57 fanteria, 93 fanteria.
Morando Adolfo, 47 fanteria, 64 fanteria.
Giuliano Giuseppe, 51 fanteria, 40 fanteria.
Bonifacio Carlo, 2 alpini, 34 fanteria.
Della Valle Vincenzo, 49 fanteria, 49 fanteria.
Angelini Giuseppe, 12 bersaglieri, 12 bersaglieri.
GiordanoEmanuele, 44 fanteria, 44 fanteria.
Epardi Alfredo, 13 fanteria, 13 fanteria.
Banzi Ferdinando, 5 fanteria, 79 fanteria.
Carignani Carlo, 20 fanteria, 20 fanteria.
Torelli Alfonso, 62 fanteria, 62 fanteria.
Lume Biagio, 3 bersaglieri, 11 bersaglieri.
Testa Giuseppe, 5 fanteria, 80 fanteria.
Cita Francesco, 2 granatieri, 1° granatieri.
Perrone Antonio, 7 fanteria, 7 fanteria.
Lavatelli Carlo, 14 fanteria, 13 fanteria.
Telfi Zima Mario, scuola militare, 7 fanteria.
Biolè Giuseppe, 2 fanteria, 2 fanteria.
Amari Giuseppe, 9 bersaglieri, 9 bersaglieri.

Fabozzi Nicola, 9 bersaglieri, 6 bersaglieri.
Guy Vittorio, 4 alpini, 90 fanteria.
Verdelli Vittorio, 7 bersaglieri, 11 bersaglieri.
Gilardelli Alfonso, 16 fanteria, 15 fanteria.
De Virgiliis Luigi, 29 fanteria, 87 fanteria.
Sala Giov. Battista, 6 alpini, 36 fanteria.
Cavoretti Francesco, 39 fanteria, 10 fanteria.
Marchetti Adolfo, 1° bersaglieri, 10 bersaglieri.
Bachi Ottavio, 78 fanteria, 24 fanteria.
Piovano Francesco, 70 fanteria, 67 fanteria.
Cantù Angelo, 28 fanteria, 24 fanteria.
Barberis Carlo, stabilimento pena, 53 fanteria.
Mondelli Gregorio, 91 fanteria, 92 fanteria.
Paolucci Doria, 25 fanteria, 43 fanteria.
Terranini Carlo, 5 alpini, 21 fanteria.
Lubatti Giovanni, 1° granatieri, 1° granatieri.
Pernice Viola Felice, 22 fanteria, 66 fanteria.
Bergamaschi Tito, 35 fanteria, 35 fanteria.
Maggiotto Giovanni, 4 bersaglieri, 2 bersaglieri.
Ighina Giacomo, 91 fanteria, 92 fanteria.
Bergami Antonio, 21 fanteria, 66 fanteria.
Pellegrino Francesco, 42 fanteria, 41 fanteria.
Albertini Carlo, stabilimento pena, 76 fanteria.
Miozzi Carlo, 10 bersaglieri, 2 bersaglieri.
Camerini Aristide, 45 fanteria, 45 fanteria.
Campini Alessandro, 4 alpini, 24 fanteria.
Trombi Ferruccio, 31 fanteria, 31 fanteria.
Pardi Vincenzo, 72 fanteria, 87 fanteria.
Cunietti Claudio, 6 fanteria, 8 fanteria.
Artuffo Ferdinando, 6 bers. (coman. com. corpo stato maggiore), 6 bersaglieri.
Simoncelli Vincenzo, tenente in aspettativa a Caserta, richiamato in servizio al 42 fanteria.
Fumagalli Alberto, tenente in aspettativa a Milano, richiamato in servizio al 76 fanteria.
Pechenino Giovanni, tenente in aspettativa a Roma, richiamato in servizio al 6 alpini.
Oddi-Baldeschi Gaetano, tenente carabinieri reali in aspettativa, richiamato in servizio e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria con destinazione al 1° fanteria.
Campo Giuseppe, sottotenente in aspettativa a Lizzano (Lecce), richiamato in servizio al 59 fanteria.
Roveda Vittorio, sottotenente in aspettativa a Sale (Alessandria) richiamato in servizio al 26 fanteria.
Santoro Antonio, sottotenente 22 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Ferrajoli Domenico, sottotenente 28 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Gobis Edoardo, sottotenente 17 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.
Musso Fiorentino, sottotenente 84 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Torino) ed assegnato all'84 fanteria.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 17 marzo 1887:

Paolillo Leopoldo, capitano 16 artiglieria, revocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

Lafranco cav. Pietro, colonnello direttore territoriale artiglieria Messina, nominato comandante il 6 artiglieria.

Sono promossi colonnelli:

Segre cav. Giacomo, tenente colonnello direttore arsenale costruzione Torino.
Gozzi cav. Quinto, tenente colonnello direttore territoriale artiglieria Verona.
Carmi cav. Leopoldo, tenente colonnello direttore fabbrica d'armi Torino.
Rappis cav. Lorenzo, tenente colonnello direttore fonderia Torino.
Rotondi cav. Francesco, tenente colonnello comandante Collegio militare Napoli.
Guerrini cav. Giovanni Battista, tenente colonnello direttore capo di divisione Ministero Guerra.
Burzio cav. Emilio, tenente colonnello 6 artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria Messina.
Provenzale cav. Virginio, tenente colonnello Comitato artiglieria e genio, nominato direttore fonderia Genova.

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Morelli cav. Francesco, tenente colonnello 13 artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria di Bologna.
Federici cav. Antonio, maggiore incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero Guerra, esonerato dalla suindicata carica, e destinato al 4 artiglieria (capo ufficio materiale).
Drocchi Pietro, maggiore in aspettativa per riduzione di corpo a Murazzano (Mondovì), richiamato in effettivo servizio e destinato al 9 artiglieria.
Montagna cav. Giovanni, maggiore 5 artiglieria, trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e nominato comandante la fortezza di Bard.
Gianelli cav. Carlo, maggiore 8 artiglieria, destinato al Ministero della Guerra per le funzioni di capo sezione.

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno indicata.

Bisesti cav. Paolo, 5 artiglieria (capo ufficio materiale).
Reghini cav. Luigi, 9 artiglieria (capo ufficio materiale), Direzione artiglieria Verona.
Zonca cav. Giacomo, fonderia Torino, Direzione artiglieria Torino.
Sabbia cav. Achille, Direzione artiglieria Torino.
Di Lenna cav. Gio. Battista, 4 artiglieria (capo ufficio materiale), continua allo stesso reggimento (relatore).
Pensa cav. Gilardo, 1 artiglieria (capo ufficio materiale), continua allo stesso reggimento (relatore).

Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno indicata.

Staglieno march. Ippolito, comando territoriale artiglieria Piacenza, 5 artiglieria.
Fa' Di Bruno march. Luigi, 11 artiglieria, 9 artiglieria.
Gallaman cav. Eugenio, fonderia Genova, 14 artiglieria.
De Stefano Giuseppe, Direzione artiglieria Verona, 2 artiglieria.
Castellani Gustavo, Direzione artiglieria Napoli, 13 artiglieria.
Viglia Edoardo, polverificio Scafati, 10 artiglieria.
Giuria Icilio, Comitato d'artiglieria e genio.
Guicciardi cav. Giovanni, 8 artiglieria (batterie a cavallo), 8 artiglieria.
Camerani cav. Icilio, Direzione artiglieria Roma (comandato Ministero Guerra), 13 artiglieria, cessando di essere comandato come sopra.
Neri cav. Cesare, capitano 3 artiglieria (treno) comandato alla fortezza di Moncenisio, promosso maggiore e contemporaneamente trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e nominato comandante la fortezza di Moncenisio.

Tenenti promossi capitani:

Izzo Achille, 1° artiglieria, 3 artiglieria (treno).
Castagna Francesco, 14 artiglieria (comandato direz. artigl. Torino, comando locale Ciriè), direz. artigl. Alessandria cessando di essere comandato come sopra.
Guerzoni Arnaldo, 5 artiglieria, 16 artiglieria.
Micciché Florestano, 14 artiglieria, Polverificio Scafati.
Costantini Eugenio, 8 artiglieria, 1ª compagnia operai.
Borsari Luigi, 9 artiglieria, 6 artiglieria.
Cerasola Antonio, 10 artiglieria, direz. artigl. Roma.
Resta Alfonso, Collegio militare Roma, 12 artiglieria.

Marinetti Alberto, 1ª compagnia operai, laboratorio di precisione.
Calvi Gaetano, 8 artiglieria (batteria a cavallo), 8 artiglieria.
Cadoni Antonio, 11 artiglieria, 11 artiglieria.
Pandolfi Vincenzo, Accademia militare, direz. artigl. Genova.
Nicola Agostino, 5 artiglieria, 5 artiglieria.
Baudi Di Vesme Manfredo, 11 artiglieria, direz. artigl. Genova.
Catalano Giuseppe, 11 artiglieria, fonderia Genova.
Lecorcio Antonio, Collegio militare Milano, fonderia Genova.
Grassi Enrico, 13 artiglieria (comandato direz. artigl Napoli, comando locale Massaua), 17 artiglieria, cessando di essere comandato come sopra dal 16 aprile 1887.
Scotti-Douglas Di Vigoleno Amato, 4 artiglieria, direz. artigl. Venezia.
Cornaglia Natale, tenente compagnia veterani artigl. (comandato fortezza Altare per le funzioni di comandante locale artiglieria), promosso capitano e contemporaneamente trasferito nell'arma di fanteria (personale fortezze) e destinato fortezza di Altare continuando nelle suindicate funzioni.
Vercellio Giovanni, tenente 5ª comp. operai (comandante fortezza Peschiera per le funzioni di comandante locale artiglieria), promosso capitano e contemporaneamente trasferito nell'arma di fanteria (personale fortezze) e destinato fortezza di Peschiera continuando nelle suindicate funzioni.
Galimberti Luigi, tenente 16 artiglieria (comandante direz. artiglieria Spezia), promosso capitano e contemporaneamente trasferito nell'arma di fanteria (personale fortezze) e destinato fortezza di Moncenisio cessando di essere comandato alla suindicata direzione.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 marzo 1887:

Piacentini cav. Silvio, colonnello direttore territoriale genio Messina, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

Vennero promossi colonnelli:
Spagnoli cav. Cesare, tenente colonnello direttore territoriale genio Perugia.
Terasona cav. Raffaele, tenente colonnello a disposizione comandante convitto nazionale Longone Milano.
Lodi cav. Giovanni, tenente colonnello direttore territoriale genio Cuneo.
Triani cav. Angelo, tenente colonnello direttore territoriale genio Venezia.

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Maggiori promossi tenenti colonnelli, continuando nell'attuale posizione:
Banchio cav. Bartolomeo, direzione genio Spezia.
Accattino cav. Giuseppe, comitato artiglieria e genio.
Bianchi D'Espinosa cav. Giovanni, direzione genio Firenze.
Capitani promossi maggiori, colla destinazione a ciascuno indicata:
Ferroglio cav. Luigi, direzione genio Torino, continuando in detta direzione.
Mastellone cav. Salvatore, direzione genio Torino, continuando in detta direzione.
Parvopassu cav. Pietro, direzione genio Alessandria, comandato scuola applicazione artiglieria e genio, 4º genio (pontieri), cessando di essere comandato alla indicata scuola.
Gioia cav. Achille, capitano direzione genio Perugia, promosso maggiore, trasferito contemporaneamente nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e destinato addetto al comando della fortezza di Ancona.
Bernardini cav. Enrico, capitano direzione genio Roma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1887.
Tenenti promossi capitani, colla destinazione a ciascuno indicata:
Polleschi Antonio, direzione genio Genova, continuando in detta direzione.
Calenda Oreste, 3 genio, continuando 3 genio.
Sarcinelli Benedetto, 4 genio, destinato al treno dello stesso reggimento.
Alessio Giacomo, 4 genio, comandato comitato artiglieria e genio, trasferito effettivo comitato artiglieria e genio.
Forni Carlo, 4 genio, comandato ministero guerra, direzione genio Roma, rimanendo comandato ministero guerra.
Mariani Carlo, 2 genio, 3 genio.
Cuniberti Giuseppe, 1 genio, 2 genio.
Groppo cav. Enrico, 2 genio, 1 genio.
Pecori Giraldi conte Alessandro, direzione genio Roma, continuando detta direzione.
Perizzi Tebaldo, direzione genio Verona, continuando in detta direzione.
Conti Giacomo, direzione genio Cuneo, continuando in detta direzione.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 17 marzo 1887:

Goria cav. Alessandro, colonnello comandante il regg. Saluzzo, collocato in disponibilità.
Volpi Ottavio, sottotenente regg. Guide, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

Cavalca cav. Cesare, colonnello in disponibilità a Mantova, richiamato in servizio e nominato comandante il regg. Montebello.
Majnoni D'Intignano nob. Stefano, tenente colonnello, comandante il regg. Alessandria, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.
De Renzis cav. Michele, tenente colonnello, comandante il regg. Nizza, promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero (Ispettorato generale dell'arma di cavalleria.
Lavista cav. Giuseppe, tenente colonnello, comandante il regg. Piemonte Reale, promosso colonnello e nominato comandante il regg. Piemonte Reale.
Del Frate cav. Settimo, tenente colonnello, comandante il regg. Firenze, nominato comandante il regg. Saluzzo cogli assegni di colonnello dal 1º aprile 1887.
Cazzani Pietro, tenente regg. Saluzzo, in aspettativa per motivi di famiglia ad Abbiate-Guazzone (Varese), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto di Varese) ed assegnato al regg. Saluzzo.
Bianco Maurizio, tenente regg. Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 24 marzo 1887:

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione per ciascuno indicata.
Valfrè Di Bonzo conte Giovanni, scuola normale di cavalleria, continua alla scuola normale di cavalleria.
Ranuzzi conte Pietro, direttore del deposito allevamento cavalli di Grosseto, continua nella indicata carica.
Colomberi cav. Luigi, reggimento Nizza, reggimento Piemonte Reale.
Perina cav. Pasquale, maggiore reggimento Vittorio Emanuele, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1º aprile 1887.
Capitani promossi maggiori colla destinazione per ciascuno indicata.
Costabili Ercole, reggimento Aosta, reggimento Lodi.
Fornasini Tito, aiutante di campo della 5ª brigata cavalleria, reggimento Piacenza.
Campanelli Eugenio, reggimento Montebello, reggimento Genova.
Oddenino Michelangelo, regg. Saluzzo, regg. Vittorio Emanuele.
Lorenzi Orazio, ispettorato generale dell'arma di cavalleria, reggimento Nizza.
Bondioli Pietro, regg. Nizza, regg. Savoia.
Lori Giovanni, regg. Alessandria, regg. Saluzzo.
Borda Alessandro, direttore del deposito allevamento cavalli di Palmanova, continua nella indicata carica.

Carini Alfonso, corpo di stato maggiore, regg. Savoia.

Tenenti promossi capitani colla destinazione per ciascuno indicata.

De Cornè Pietro, reggimento Alessandria, reggimento Aosta.

Spada Giovanni, regg. Saluzzo, regg. Genova.

Galeota Giovanni, regg. Guide, regg. Padova.

Corpo sanitario militare.

Con Regio decreto 20 marzo 1887:

Cipolla cav. Giuseppe, colonnello medico direttore di sanità militare del VI corpo d'armata, nominato ispettore membro del comitato di sanità militare (direttore del 3° ufficio).

Saggini cav. Francesco, tenente colonnello medico direttore dell'ospedale militare di Genova, promosso colonnello medico e nominato direttore di sanità militare del VI corpo d'armata.

Con R. decreto 24 marzo 1887:

Gianazza cav. Carlo, tenente colonnello medico direttore dell'ospedale militare principale di Messina, trasferito direttore dell'ospedale militare principale di Genova.

Rolando cav. Giovanni, id. a disposizione, comando divisione Ravenna id. id. id. Messina.

Ballerini cav. Silvio, maggiore medico, ospedale militare principale di Verona (Succursale Mantova), promosso tenente colonnello medico e destinato a disposizione, comando divisione Ravenna.

Capitani medici promossi maggiori medici colla destinazione a ciascuno indicata.

Dellachà cav. Francesco, ospedale militare Verona.

Calderini cav. Ferdinando, 4° artiglieria, trasferito ospedale militare Milano.

Falcone cav. Nicola, scuola applicazione sanità militare.

De Paris Oliviero, distretto Gaeta, trasferto ospedale militare Catanzaro.

Tenenti medici promossi capitani medici.

Buronzo Giovanni, regg. cavall. Nizza.

Gerundo Giuliano, regg. cavall. Monferrato.

Degli Uberti Gennaro, 57 fanteria.

Turco Domenico, 1 granatieri.

Tecchio Fantoni Giuseppe, 6 fanteria.

Bistarelli Angelo, 60 fanteria.

Abbate Donato, 24 fanteria.

Martiello Gaetano, 84 fanteria.

Corpo di Commissariato militare.

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Castelvetri Gaetano, direz. commiss. VII corpo d'armata.

Gorra cav. Giacomo, direz. commiss. IV corpo d'armata (ufficio locale di Parma), destinato direz. commiss. XI corpo d'armata (sezione Catanzaro).

Tenenti commissari promossi capitani commissari:

Vicoli Ignazio, direz. commiss. VII corpo d'armata.

Meranghini Francesco, ufficio revisione.

Riggi Gaetano, ufficio revisione.

De Nicola Ernesto, ufficio revisione.

Pioner Sebastiano, ufficio revisione.

Gambigliani-Zoccoli Eugenio, ufficio revisione, destinato direz. commiss. VI corpo d'armata.

Rizzardi Angelo, direz. commiss. III corpo d'armata (sezione Brescia).

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

Beltramelli Antonio, capitano contabile regg. cavall. Caserta, collocato a riposo per sua domanda, inscritto nella riserva.

Merlo cav. Giuseppe, id. panificio Ancona, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di istrumento notarile rogato in Torino il 22 gennaio 1887 ed ivi registrato il 1° successivo febbraio al vol. 187, num. 3882, il signor Everit Percival di Londra ha ceduto e trasferito collettivamente ai signori Diamilla Muller comm. ing. Demetrio Emilio, Diamilla Muller Giovannina maritata Petti, Rodella avv. Carlo, Guastalla avv. Angelo, Sardi avv. Giuseppe, Ferrari ing. Domenico e Dentis cav. Pietro in Torino, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data del 9 maggio 1885, vol. XXXVI, n. 124, della durata di anni quattordici a decorrere dal 30 susseguente giugno, e portante il titolo: *Perfectionnements apportés à la construction et au fonctionnement des bascules.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 3 marzo 1887, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 28 marzo 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 727362 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, n. 756496 per lire 65, al nome di Giuliani Apollonia fu Giuseppe vedova di Campiglia Baldassarre, e Campiglia Marietta moglie di Fiori Natale, Campiglia Achille, *Angela, Giovanni* e Gemma fu Baldassarre, questi tre ultimi minori sotto l'amministrazione di detta loro madre Giuliani Apollonia, eredi indivisi del fu Campiglia Baldassarre, domiciliati in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giuliani Apollonia fu Giuseppe vedova di Campiglia Baldassarre e Campiglia Marietta moglie di Fiori Natale, Campiglia Achille, *Maria-Angela, Giuliano-Giovanni* e Gemma fu Baldassarre, questi tre ultimi minori sotto l'amministrazione di detta loro madre Giuliani Apollonia, eredi indivisi del fu Campiglia Baldassarre, domiciliati in Alessandria, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità del disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato l'avvenuto smar-

rimento del certificato n. 57, dell'annualità di lire una e centesimi sessantadue (L. 1 62), emesso dalla cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Palermo il 29 marzo 1865, con godimento dal 1° gennaio detto anno a favore della fidecommissaria della pie disposizioni della fu principessa di Cerani in Morreale, rappresentata dai fidecommissari del tempo, con avvertenza che dette lire 1 62 formano parte dell'affrancazione di un canone e relativo laudemio in lire 116 62, dovuto alla detta fidecommissaria sopra terre dell'ex feudo Bisare in territorio di Campobasso, acquistato da Francesco Lumia e Bordonaro da Canicattì.

Dopo un mese dalla presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, si provvederà all'emissione di un nuovo titolo in sostituzione di quello stato dichiarato smarrito.

Roma, 29 marzo 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Ancona,

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882 numero 1103.

Vista la tabella annessa al Regio decreto 7 giugno 1886;

Sentito il signor procuratore generale del Re;

Decreta:

È aperto il concorso a numero 10 posti di alunno gratuito, attualmente vacanti nelle Cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'Appello, e cioè:

Rieti,	Tribunale civile e correzionale, posti numero	1
Foligno,	Pretura	» 1
Macerata,	id.	» 1
Pausula,	id.	» 1
Pergola,	id.	» 1
Pesaro,	id.	» 1
Rieti,	id.	» 1
S. Leo,	id.	» 1
Spoleto,	id.	» 1
Terni,	id.	» 1

Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e 3 del prossimo maggio alle ore 9 antimeridiane, avanti gli appositi comitati presso ciascuno dei Tribunali civili e correzionali di questo distretto, e vi saranno ammessi anche gli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti di Appello.

Detti esami verseranno, nel primo giorno, sopra temi di composizione italiana, e sull'aritmetica; e nel secondo sulla procedura civile e penale, e sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, per la parte concernente il servizio di Cancelleria.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 15 aprile, al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, e per quelli di altri distretti, al presidente del Tribunale presso cui intendono subire l'esame, la domanda scritta su carta da bollo da centesimi 60, corredata di documenti che comprovino:

1° Di aver compiuto l'età d'anni 18 e non superati i 30;

2° Di essere cittadino del Regno;

3° Di essere di sana costituzione fisica;

4° Di non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, o frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 847 del codice di procedura penale;

5° Di non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Di non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7° Di aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Si avverte che i concorrenti dovranno dare saggio di buona calligrafia

Ancona li 19 marzo 1887.

Il Primo Presidente: RATTI.

Il Cancelliere: DE-MOHR.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Pietroburgo ci ha fatto conoscere la risposta data dal governo russo alle ultime proposte della Turchia relative alle faccende di Bulgaria.

L'ambasciatore turco, Chakir pascià, si era portato garante, in nome del sultano, delle disposizioni concilianti della reggenza bulgara, ed aveva invitato il ministro degli esteri, signor Giers, a formulare le esigenze precise della Russia e a designare alla scelta della Sobraniè degli altri candidati, oltre il principe di Mingrelia, affinchè si possa finalmente venire a capo della questione.

A questa comunicazione il ministro dello czar ha risposto che la Russia rifiuta di entrare in relazione coi reggenti attuali, di cui attenderà il ritiro lasciando alla Sobraniè di designarne i successori. Di fronte alla situazione dei partiti in Bulgaria, il governo russo reputa inutile ed imprudente di presentare dei nuovi candidati al trono, e dacchè nè la Turchia, nè la Russia credono di poter occupare militarmente quel paese, esso lascia alla Porta la cura di far prevalere la sua volontà nel modo che crederà migliore.

« Questo rifiuto, dice il *Temps* di Parigi, ebbe quest'effetto immediato che a Sofia furono sospesi i negoziati tra Riza bey ed i capi del partito russofilo. »

Il governo dei Paesi Bassi ha presentato agli Stati Generali un progetto di legge il quale, costituzionalmente, non si intenderebbe fuorchè in tempo di guerra od in circostanze straordinarie, un progetto con cui si chiede che venga prolungata di un anno la permanenza delle milizie nella riserva.

A termini della legge fondamentale i militi, in tempo di pace, sono liberi dopo un servizio di cinque anni. Tuttavia, secondo l'articolo medesimo, in tempo di guerra o in altre circostanze straordinarie, la legge può obbligare i militi a servire supplementarmente un altro anno.

Nel dicembre scorso, quando imperversava più fortemente la crisi europea, discutendosi il bilancio della guerra, alcuni deputati chiesero se il governo non reputasse utile di adottare dei provvedimenti in rapporto colle circostanze straordinarie che si affacciavano allora in Oriente ed in Occidente.

Ma il governo si dichiarò pienamente tranquillo e dichiarò che nessun provvedimento straordinario bisognava.

Quando tutti erano allarmati, il governo dell'Aja si mostrava assolutamente calmo. Adesso invece che il principe di Bismarck si dichiara egli sicuro che per quest'anno almeno guerra non vi sarà, il governo olandese adotta provvedimenti i quali non possono essere motivati che da gravissime ragioni.

« Quali sono queste ragioni? si domanda l'*Indépendance*. E risponde: è difficilissimo il dirlo.

« Nell'esposizione dei motivi che lo hanno indotto a presentare il progetto, il governo non è affatto esplicito. « Noi speriamo ognora che la pace d'Europa sia mantenuta, dice l'esposizione. Ma considerati i grandi armamenti di molte potenze, noi dobbiamo prevedere la possibilità di complicazioni le quali per le loro conseguenze potrebbero esporci al rimprovero di non esserci preparati in tempo utile ».

« La esposizione non dice che questo. Il governo non ha detto di più per spiegare la sua domanda di mantenere un anno ancora sotto le armi gli undicimila uomini della leva del 188 . È vero che, in una

nota segreta comunicata alla Camera il governo entra in particolari sugli effettivi dell'esercito e della flotta. Dai quali particolari sembra risultare che, quantunque i Paesi Bassi spendano quasi un terzo delle entrate nell'esercito e nella marina, pure la situazione militare non si troverebbe ancora nelle condizioni desiderabili.

« Le conseguenze finanziarie della misura che ora si è proposta saranno, del resto, relativamente miti.

« Gli uffici della Camera devono essersi già occupati dell'esame del progetto. »

Nota l'*Indépendance Belge* che la corrente protezionista che prevale in Francia, dove la Camera colpisce successivamente di dazi i cereali ed i bestiami, non prevale ugualmente in altre parti.

Una risoluzione in questo senso adottata mesi addietro dalla Camera di commercio di Manchester aveva fatto sospettare che anche l'Inghilterra disponesse ad assecondare il movimento protezionista. Ma non ne fu nulla.

Da allora in poi i principii di libero scambio furono difesi da una Commissione parlamentare i promotori della quale vagheggiavano delle sopratasse doganali come rimedio alla crisi agricola.

E, due giorni sono, lord Salisbury assestò l'ultimo colpo alle speranze dei pochi protezionisti inglesi.

Rispondendo ad una interpellanza sulla crisi agricola, lord Salisbury dichiarò che non è da pensare al ristabilimento di gravi dazii doganali, posciachè i partiti politici non sono disposti, nè sembrano volersi disporre, ad un accordo sopra tale materia.

« Se queste parole fossero uscite dalle labbra del signor Gladstone o del signor Bright, dice il diario belga, non sarebbe nemmeno il caso di rilevarle, poichè nessuno ha posto mai in dubbio l'inflessibile attaccamento di quegli uomini al libero scambio. Ma poichè esse furono pronunziate da lord Salisbury, è impossibile non attribuirvi uno speciale significato. Dopo di esse può dirsi che se i principii del libero scambio perdono momentaneamente terreno sul continente, essi sono più che mai solidamente radicati in Inghilterra, loro paese d'origine. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 30. — L'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto notizia da Assab che l'intera linea Massaua Assab-Perim è ultimata, ed ha ordinato che venisse aperta ieri stesso al pubblico servizio.

PARIGI, 30. — Le quarantene per le provenienze dalla Sicilia sono portate da cinque a dodici giorni nei porti francesi.

NEW-YORK, 29. — Il *New-York Herald* annunzia che la depressione barometrica, il cui centro era, domenica, presso il Capo-Race, prenderà probabilmente, fra poco, la direzione del Nord-Est, cagionando disordini atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 29 corrente ed il primo aprile.

LONDRA, 29. — Camera dei Comuni. — Gladstone combatte la legge di coercizione, dichiarando che la situazione dell'Irlanda non la giustifica.

La Camera continuerà domani la discussione della legge. Gli unionisti sono scissi sul voto da darsi.

LONDRA, 30. — Un decreto reale proibisce l'importazione in Inghilterra di tutte le monete estere, escluse quelle d'oro e d'argento.

SOFIA, 29. — È inesatto che il ministro della giustizia, Stoiloff, debba recarsi a Darmstadt e Stoccolma.

MADRID, 29. — Una guardia avendo voluto visitare una donna che passava innanzi all'ufficio del dazio-consumo di Sabadell, la folla si è ammutinata.

Gl'impiegati daziarii fecero fuoco. Una donna, un fanciullo e due uomini furono uccisi. Vi furono inoltre 20 feriti. Vennero operati 30 arresti.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* ha da Odessa:

« Ieri 1500 uomini, con settanta pezzi di campagna e moltissime munizioni, sono stati imbarcati per Wladi-Wostok.

« Dietro ordini da Pietroburgo, la polizia prende rigorose precauzioni in Odessa. La stazione della ferrovia ed i pubblici stabilimenti sono attivamente sorvegliati.

« Le persone sospette sono invitate a presentare le loro carte, e quelle trovate senza carte vengono arrestate.

« Odessa, da qualche tempo, è sottoposta allo stato d'assedio. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« L'accordo fra i tre imperatori ha definitivamente cessato di esistere, malgrado gli sforzi dell'Austria-Ungheria e della Germania per rinnovarlo.

« La Russia mantiene la politica delle mani libere ».

SAN VINCENZO, 29 — Oggi ha proseguito pel Rio della Plata il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 29. — Oggi ha proseguito per Bombay il piroscafo *Bisagno* della Navigazione generale italiana.

CHERBURGO, 30. — La regina d'Inghilterra è partita stamane per Cannes.

ATENE, 30. — Domani, alla Camera, incomincierà la discussione sulla politica generale, provocata da Delyanni.

La Camera è disposta a votare tutte le misure fiscali e tutti i progetti di riorganizzazione di Tricupis

PENANG, 29 — Oggi ha proseguito per Bombay il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

VARNA, 30. — Si ha da Costantinopoli:

« Di fronte all'attitudine passiva della Russia e all'insuccesso della missione di Riza bey, la Porta ha intenzione di indirizzare una circolare alle potenze. Essa domanderebbe a queste d'intendersi per designare due candidati al trono di Bulgaria, da aggiungersi al principe di Mingrelia.

« Però questo progetto potrebbe essere modificato da notizie della Bulgaria che segnalano una campagna da parte della reggenza per la rielezione del principe Alessandro di Battemberg.

« Il viaggio di Radoslavoff nelle provincie riguarderebbe unicamente tale rielezione. Il principe, dopo ottenuto il suffragio della Sobranjé, sarebbe proclamato re della Bulgaria unita ».

PARIGI, 30. — Camera. — Il ministro delle finanze, Dauphin, sostenendo il progetto di credito supplementare di 670,000 franchi pei servizi dell'amministrazione centrale delle finanze dice che, se il governo avesse accettato di disorganizzare tali servizi, i rimproveri da parte della Camera sarebbero ancora più violenti.

Consente tuttavia ad una riduzione di 80,000 franchi. Riconosce gli abusi esistenti negli impieghi superiori e chiede tempo per compierne la riforma (Applausi al centro).

Il presidente del Consiglio, Goblet, sostiene il progetto di legge. Rimprovera ad alcuni deputati di fare la politica nei saloni e nei corridoi della Camera, invece di agire in pubblico dalla tribuna (Applausi).

Constata che dalla costituzione del ministero in poi il paese nulla ha perduto del suo prestigio (Vivi applausi).

Rivolgendosi alla destra, dice che vedrebbe con piacere parte di essa unirsi al governo repubblicano, che non vuol seminare zizzanie e desidera formarsi una maggioranza. Il gabinetto è pronto a ritirarsi, ma non può conservare il potere senza la fiducia della Camera (Applausi).

Lamartinière, deputato monarchico, dice che Goblet fece appello al concorso della Destra.

Goblet, con vivacità, dice di no (Rumori a Destra).

Lamartinière dichiara che voterà contro il credito (Applausi a Destra).

La Camera decide con 297 voti contro 208 di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge.

La Camera approva con 300 voti contro 204 l'insieme del progetto.

VIENNA, 30. — La Camera dei deputati, in base alla decisione della

Camera dei Signori, ha ristabilito la redazione conforme al progetto del governo nello statuto della Banca austro-ungarica, fissando al 7 0[0 il limite della partecipazione dello Stato agli utili della Banca.

LONDRA, 30. — Una scattola indirizzata a Balfour, segretario dell'Irlanda, fu sequestrata stamane all'ufficio postale, avendo un'apparenza sospetta. Conteneva una bottiglia di liquido con filo attaccato. Se ne fa l'analisi. Si crede che si tratti di una mistificazione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

All'Esposizione dei tessuti e merletti

III.

Il conte Luigi Alberto Gandini è uno dei più diligenti e più dotti raccoglitori di tessuti antichi; ed è un ricercatore abilissimo di cataloghi o di codici, di inventarii e di cronache inedite che giovino a costruire la storia dell'arte tessile. Storia che manca, se se ne toglie il notevole libro di Eugenio Müntz, *La Tapisserie*, tentativo di storia assai ben fatto.

In Francia, nelle Fiandre, in Italia, in Ispagna, in Germania, in Danimarca, in Inghilterra, in Russia, dovunque, gli archivi scrutati da ricercatori intelligenti hanno rivelata l'esistenza di fabbriche innumerevoli, perfino nei luoghi più oscuri; mentre gl'inventarii delle case principesche, delle chiese, delle corporazioni religiose, i documenti e gli statuti delle maestranze o arti, gli archivi dei palazzi reali, hanno svelato i nomi degli artefici e le varie specie di tappezzerie, sinora ignorate. Ed è alla mercè di questi documenti che è stato possibile comporre e ordinare cataloghi di tappezzieri e di tappezzerie, classificare tutto il materiale necessario a una storia, per la quale ora non manca che l'uomo.

La storia della tappezzeria a prima vista non pare così importante, come è di fatto. Essa non è quella di un mestiere, di un'industria, nel senso vero del vocabolo; ma si lega strettamente alla storia delle belle arti, della pittura segnatamente; e basta leggere il Vasari, per vedere come spessissimo i cartoni che dovevano servire alla fabbricazione degli arazzi erano dipinti dai più celebrati maestri dell epoca.

La storia dunque della tappezzeria si svolge per la parte estetica di pari passo alla storia della pittura; può anzi in molti casi essere di lume a questa, quando, come il piviale del Capitolo Lateranense, del secolo XII, ci offre un esemplare autentico di quello che fosse la pittura in quell'epoca primordiale. E non per nulla il professore Lignana deplorava che nessun ingegno si sia rivolto a studiare tanto materiale prezioso e nuovo, per una storia dalla quale l'Italia nostra riceverebbe non poca gloria.

La Mostra odierna ha tale e tanto significato artistico, e tali e tanti tesori ha disvelato, che non è più lecito guardare alle tappezzerie, come semplici opere di manifattura.

Il conte Gandini, nel suo discorso, cominciò col ricordare come il commercio delle sete e delle lane coi popoli d'Oriente sia stata la prima fonte di ricchezza delle Repubbliche marittime.

Dopo lo sfacelo dell'impero romano, i telai italiani non tessevano altro che panni e tele; povere industrie che non potevano temere le depredazioni dei barbari; ma i grandi centri come Roma, Ravenna, Aquileja, Genova, Pisa, Amalfi, Napoli, trafficano con l'Oriente, e importavano da Costantinopoli ricchi tessuti. Le chiese non usavano che stoffe di lana e di lino, con disegni a losanghe o a righe, tessute dai monaci stessi.

I più antichi telai che si impiantarono in Italia furono, secondo le cronache degli scrittori medioevali, nella Corte normanna di Sicilia; ma gli operai e le operaie che vi lavorarono furono arabi; e Palermo ebbe nel secolo XII le più belle fabbriche di seta, e una numerosissima popolazione operaia; di talchè la via Marmorea dei Romani diventò *Rua Aurea* per lo splendore delle botteghe. Il fatto però che gli artefici furono arabi induce a credere che anche prima della venuta dei normanni gli arabi di Sicilia e di Spagna fabbricassero tessuti di seta e d'oro. Di origine araba difatti sono molti vocaboli relativi all'arte.

Le figure intessute nei drappi hanno data antichissima, e i panni così fatti avevano nome *peristromata*; il conte Gandini citò sul proposito le parole di Temistocle a un re di Frigia: « Tu sei come le figure dei peristromati che cangian di colore. »

Nel medio evo, mentre in Sicilia fioriva l'industria della seta e produceva stoffe che rivaleggiavano con le arabe, in Firenze si intessevano i magnifici pannilani, principal fonte di ricchezza del Comune; in Lucca si assoldavano maestri dell'arte della seta, e da Lucca i tessitori, cacciati dalle bande di Uguccione della Faggiuola, si sparsero in Venezia, Firenze, Bologna, Siena, Milano, e fu d'allora che si fabbricarono i maravigliosi broccati, damaschi, zetani e i tessuti allucciolati, appiccicettati, affiammati, le tappezzerie a lobi gotici col pomo granato nel mezzo, che si trovano riprodotte dai pittori del 400.

La Corte di Ferrara ha fornito al conte Gandini documenti notevolissimi sugli usi delle stoffe, sui prezzi, sui maestri; ma quante altre Corti non potrebbero fornire preziose notizie. Io che, per alcuni studi letterari, ho dovuto ricercare e studiare documenti, prammatiche, atti pubblici del secolo XVI e XVII riferentisi alla Sicilia, ho incontrato non poche notizie che riguardano gli abiti, i tessuti, le maestranze dei tessitori di lana e di seta dell'isola; materiale che recherebbe un gran contingente alla storia dell'arte tessile.

La conferenza del conte Gandini è salutata e ringraziata dai frequenti applausi del pubblico, e intanto io ritorno ala mia rassegna.

***

E la prima cosa che mi vien sotto gli occhi è un pezzo di ricamo in argento di stile moresco, che è una bellezza; seguono una infinità di stoffe, broccati, damaschi, gorgorani, zetoni, velluti controintagliati, che spiegano una vivacità di colori abbagliant, come una immensa tavolozza, dove il pittore ha disposto alla rinfusa le tinte, senza però macularle col pennello. Interessante è la collezione Villegas, composta di tessuti arabi e spagnuoli ricchi di disegni e di colori. Un tappeto arabo con iscrizione risale a una veneranda antichità.

Ma fra' piviali del 500 esposti dal cav. Tadolino, e le pianete, bellissime, appartenute a Urbano VIII, di casa Barberini, fra una pianeta e un pezzo di ricamo in rilievo di oro, che è una bellezza, pel disegno, ciò che attira di più la mia attenzione è il piviale del secolo XII esposto dal Capitolo Lateranense. È tutto figurato, e le figure divise in scompartimenti ovoidali, simmetrici, rappresentano i fatti del Nuovo Testamento, gli apostoli, gli evangelisti, alcuni santi martiri. Sebbene per l'antichità i tessuti siansi rallentati e molte tinte siansi perdute, pure il piviale è ben conservato e i toni verdi si mantengono con una freschezza maravigliosa.

Simile a questo piviale, è quello già appartenuto ad Enea Silvio Piccolomini, che salì al pontificato col nome di Pio II. È medesimamente diviso in scompartimenti ovali, dentro i quali è ricamato il Nuovo Testamento, gli Apostoli, gli Evangelisti ecc., e fra uno scompartimento e l'altro sono angeli svolazzanti, e disegni del più bel tipo del Rinascimento. Ogni quadretto è accompagnato da una leggenda in lettere corali; e il tutto è finamente lavorato. Forme e colori sono benissimo conservate; onde è questo uno dei più bei drappi della Esposizione.

Appartenente allo stesso Pontefice è una pianeta, assai bella, istoriata anch'essa con alcune figure di santi: questi sono forse migliori, come disegno, di quello del piviale; ed hanno una certa aria di prerafaelitismo assai spiccata.

Questo piviale è ora posseduto dalla Cattedrale di Pienza, alla quale fu donato da L. Silvio stesso, dopo il Concilio di Basilea, ed esso per bellezza ed antichità non cede che alla famosa e magnifica Dalmatica di Carlo Magno, esposta dal capitolo Vaticano. Sono questi di quei tessuti che al tempo stesso costituiscono un'opera d'arte, ed un documento storico.

Il *Musée des arts décoratives* di Parigi ha concorso, da parte sua, inviando alcuni arazzi ed alquanti tessuti francesi. Notevole è un piviale del secolo XVI, ed alcuni pezzi di stoffa dei secoli XIII e XV. Un'ampia veste a larghi florami ed alcuni broccati e *satins* sono pariménti ammirevoli; ma in questa sala l'attenzione del visitatore è attratta da due mostre, che, o per fatalità, o a bella posta, si guardano. Da una di esse sorge il fantasma del genio del dispotismo, dall'altra quello del genio della libertà. Napoleone I da una, Garibaldi dall'altra. Due mondi diversi, due storie diverse, che scaturiscono dalla stessa sorgente: l'89.

Di Napoleone I è il manto imperiale e un *gilet* bianco ricamato in oro; accanto a essi il manto regale di Giuseppe Bonaparte e la veste di gala di Giulia Bonaparte; in mezzo a tutti questi abiti lo stendardo del reggimento cacciatori a cavallo della Guardia Imperiale. Quanti avvenimenti, quanta storia legata a quelle stoffe! Quante audacie intentate, quante glorie guerresche, quante catastrofi gigantesche di uomini e di regni! Ed io ho pensato al *Waterloo* di V. Hugo, al *5 maggio* del Manzoni, al *1813* di Meissonier; a tutta l'arte, la grande arte che si è ispirata all'epopea Napoleonica.

Di Garibaldi non vi è che la bandiera del *Lombardo*, uno dei vapori su cui passarono i Mille in Sicilia, e la coperta da campo che l'Eroe aveva ad Aspromonte. Ed anche qui si affollano i pensieri: e innanzi a queste preziose reliquie, che non hanno alcun valore artistico, passa il risorgimento della terza Italia; e di richiamo in richiamo si svolge una lunga storia di audacie nobilissime, di imprese magnanime, di lotte, di martiri, di stragi, di battaglie e di vittorie; e sovra di essa l'Italia libera ed una, che si avvia alla conquista della sua nuova egemonia intellettuale!

L. NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Statistica degl'Israeliti. — Secondo l'Annuario degli Archivi Israelitici, anno della creazione 5647 (1886-87), i discendenti di Abramo, sparsi in tutto il mondo, ascendono al numero di 6,300,000, così ripartiti fra le varie nazioni:

Francia, 63,000 — Germania, 562,000 — Austria-Ungheria, 1,664,000 — Italia, 40,000 — Olanda, 82,000 — Rumania, 265,000 — Russia, 2,552,000 — Turchia, 105,000 — Belgio, 3000 — Svizzera, 7000 — Bulgaria, 10,000 — Danimarca, 4000 — Spagna, 1900 — Gibilterra, 1500 — Grecia, 3000 — Serbia, 3500 — Svezia, 300 — Turchia Asiatica, 195,000 — Palestina, 25,000 — Russia Asiatica, 47,000 — Persia, 18,000 — Asia Centrale, 14,000 — India, 19,000 — China, 1000 — Egitto, 8000 — Tunisi, 55,000 — Algeri, 35,000 — Marocco, 60,000 — Tripoli 6000 e 200,000 nell'Abissinia!

In complesso:
5,400,000 in Europa — 300,000 nell'Asia — 350,000 in Africa.
In America vi sono 250,000 ebrei, dei quali 230,000 negli Stati Uniti.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 marzo 1887.

In Europa pressione elevata sulle isole brittaniche ed al nord-ovest della Francia, leggermente bassa ed irregolare all'est e sud-est. Parigi 768; Chiev, Atene 755.

In Italia nelle 24 ore, barometro alquanto salito al centro, disceso al nord; pioggie al centro e sud del continente; venti freschi a forti specialmente settentrionali; temperatura generalmente diminuita.

Stamani cielo sereno al centro e nord-ovest, nuvoloso altrove, venti freschi a forti da tramontana a greco al sud, deboli a freschi e varii altrove; barometro a 757 mm. sul basso Adriatico, a 760 sulla Sardegna poco diverso da 758 mm. altrove.

Mare mosso od agitato lungo la costa adriatica.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali, cielo generalmente sereno fuorchè all'estremo sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	15,3	0,5
Domodossola	sereno	—	14,8	2,6
Milano	3|4 coperto	—	16,0	3,8
Verona	1|2 coperto	—	17,5	5,0
Venezia	coperto	calmo	13,8	8,0
Torino	sereno	—	13,8	5 1
Alessandria	sereno	—	14,4	3,3
Parma	1|4 coperto	—	14,9	4,9
Modena	1|2 coperto	—	14,9	5,5
Genova	sereno	calmo	16,7	8,7
Forlì	1|2 coperto	—	13,2	6,0
Pesaro	1|4 coperto	mosso	10,7	2,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,4	6,6
Firenze	sereno	—	13,6	2,3
Urbino	sereno	—	7,7	2,0
Ancona	1|4 coperto	calmo	11,9	5,5
Livorno	sereno	calmo	15,9	4,5
Perugia	sereno	—	7,5	1,9
Camerino	sereno	—	3,0	1,9
Portoferraio	sereno	calmo	14,1	7,0
Chieti	sereno	—	9,8	3,0
Aquila	sereno	—	7,9	1,0
Roma	sereno	—	14,1	5,4
Agnone	sereno	—	6,5	0,0
Foggia	sereno	—	15,4	4,5
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	17,3	7,8
Napoli	sereno	calmo	14,5	7,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	11,0	1,6
Lecce	3|4 coperto	—	16,1	6,2
Cosenza	nebbioso	—	15,4	11,6
Cagliari	coperto	calmo	19,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	17,4	12,0
Palermo	coperto	calmo	21,2	8,6
Catania	coperto	legg. mosso	19,4	11,0
Caltanissetta	3|4 coperto	—	13,9	4,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,6	13,6
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	19,0	10,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 30 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 757,7

Termometro centigrado: Massimo = 15°,7; Minimo = 5,4

Umidità media del giorno: Relativa = 51; Assoluta = 5,18

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: poche nubi.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 95	98 95	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	69 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	497 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	773 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	578 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	1180 »	1180 »	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	682 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	590 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1000 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	590 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	1865 »	1865 »	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2100 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	551 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	404 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 29
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. Prezzi di Compensazione	29	Marzo
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 17 1/2, 99 20 fine pross.
Az. Banca di Roma 997 fine pross.
Az. Banca Industriale e Comm. 790, 788, 785 fine pross.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1855, 1870 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1254, 1252, 1250 fine pross.
Azioni Società Fondiaria Italiana 420 1/2, 421, 425, 429 fine pross.

Il prezzo di compensazione dei Molini è di 330 e non 430 come venne segnato ieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 marzo 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 722.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 552.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 130.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 836.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima di Tramways delle Romagne

I signori azionisti sono informati che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo alla sede sociale a Tilleur-lez-Liége, strada Ferdinand-Nicolai, 17, venerdì 16 aprile 1887, alle 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio e del conto di profitti e perdite dell'esercizio 1886.
2. Nomina o rielezione d'un commissario uscente.
3. Fissazione dell'assegno dei signori amministratori e commissari (Articolo 9 degli statuti).

Per assistere alla detta assemblea è d'uopo conformarsi all'art. 11 degli statuti, e depositare i titoli prima del giorno 8 aprile:

Alla sede sociale;
Alla Banque Liégeoise a Liége;
Al Crédit Général Liégeois a Liége;
Alla Caisse Générale do reports et dépôts a Bruxelles. 5256

Società del Teatro Drammatico Nazionale

SOCIETÀ ANONIMA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 5 FEBBRAIO 1882

Capitale versato lire 200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno di giovedì 22 aprile 1887, alle ore 1 pomerid., nei locali del Teatro Drammatico Nazionale, sede della Società, per discutere sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci e approvazione del bilancio.
2. Modificazioni allo statuto.
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione.
4. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Roma, 30 marzo 1887.

5333 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

S. P. Q. V.

AVVISO D'ASTA *a base ridotta per lo affitto della selva comunale di Lariano*

che avrà principio coll'anno 1887, non appena cioè sarà stato stipulato il contratto relativo, e terminerà colla stagione silvana 1909-1910.

Visto l'atto consigliare 12 marzo cadente, reso esecutorio dal Regio sottoprefetto del circondario nel giorno 22 successivo, col n. 1072, mediante il quale la base per gli atti d'incanto dell'affitto suindicato da lire 95,000 fu ridotta a lire 80,000,

Si dà notizia al pubblico

che venerdì, quindici del prossimo mese di aprile, alle ore 11 del mattino, si terrà, in una sala del palazzo comunale, sotto la presidenza del sottoscritto ff. di sindaco o di chi per esso, assistito dal segretario capo, l'asta pubblica per l'affitto di che sopra.

Gli incanti seguiranno ad estinzione di candela e si apriranno sulla corrisposta annua di lire 80,000, da pagarsi durante il diciottennio 1893-1910, mentre negli anni precedenti, 1887-92, l'aggiudicatario, in corrispettivo del prodotto della smammatura o spurgo delle piante di castagno nelle zone stabilite, dovrà versare annualmente la somma fissa di lire 5000.

Le offerte in aumento della menzionata corrisposta annua di lire 80,000 non potranno essere minori di lire 100 ognuna.

Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno oblazioni almeno di due concorrenti.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare nell'Esattoria comunale, in moneta legale, o in cartelle sul Debito Pubblico Nazionale, valutate al prezzo corrente di Borsa, la somma di lire 10,000 a garanzia degli atti d'asta, e lire 20,000 in moneta legale, in conto delle spese degli incanti e del susseguente contratto e di altre relative.

Il deliberatario, se di altro Comune, dovrà eleggere il suo domicilio in Velletri, per ogni effetto di legge.

L'affitto è conceduto sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, deliberato dal Consiglio comunale, addì 7 e 12 novembre 1886, ed approvato dalla Deputazione provinciale il 4 dicembre successivo.

Entro il termine, che sarà indicato con apposito manifesto, potranno esibirsi, in questa Segreteria, le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, che serviranno di base per un nuovo esperimento.

Non venendo, nel termine stabilito, presentata la detta miglioria, il deliberamento provvisorio rimarrà definitivo.

Velletri, dal palazzo comunale li 29 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco: A. NOVELLI.

5306 Il Segretario Capo: CROCI.

Banca di Prestito Popolare in Minervino Murge

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale L. 100,000*

L'assemblea generale è convocata pel 17 aprile 1887, alle 10 ant., nel già Palazzo Episcopale.

La seconda convocazione di diritto pel 24.

Ordine del giorno:

1. Approvazione di deliberati emessi nella tornata straordinaria del 23 gennaio, e relativi provvedimenti;
2. Resoconto 1886 — Relazione dei sindaci — Approvazione.

5322 Il Presidente: METELLO CORSI.

Comune di Meina — Provincia di Novara

Avviso di deliberamento d'asta a schede segrete.

L'incanto tenutosi addì 24 marzo corrente per la costruzione di un palazzo per asilo e scuole comunali venne deliberato col ribasso del 2 75 0|0 sui prezzi unitari d'elenco.

Il termine utile per la presentazione del partito di ribasso d'uso scade addì 8 aprile 1887, alle ore 12 meridiane.

Meina, 25 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco: V. BERTOGLIO.

5331 Il Presid. della Congr. di carità: F. BEDONE.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 14 marzo cadente, giusta gli avvisi d'asta del 26 febbraio u. s. e 14 marzo stesso inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 47 e 62, si rende di pubblica ragione che nel giorno 20 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura di legature in servizio delle Amministrazioni centrali, ripartito in quattro lotti.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso pel 1° lotto del 20 per cento, 2° lotto del 20 per cento, 3° lotto del 21 87 per cento, 4° lotto del 16 74 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentato domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta sopra citato del 26 febbraio 1887.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 30 marzo 1887.

5330. *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

R. Prefettura della Provincia di Aquila

Avviso di incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questa Prefettura, nel dì 7 del volgente mese di marzo, per l'appalto delle opere di costruzione di due varianti alla strada Nazionale n. 47, dalla stazione ferroviaria di Sassa-Tornimparte alla Porta Romana di Antrodoco, la prima tra i ponticelli numeri 50 e 52, e la seconda tra i ponticelli 53 e 55, venne aggiudicato detto appalto per la somma di lire 52,163 85.

Che su tale prezzo di prima aggiudicazione venne in tempo utile presentata offerta di ribasso, in grado di ventesimo, e di altri centesimi ottantaquattro per ogni cento lire, per cui l'ammontare di detto appalto venne da lire 52,163 85 ribassato alla somma di lire 49,117 49.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 10 antim. del giorno 20 del p. v. mese di aprile, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o a chi per esso, con il metodo della estinzione delle candele, e con tutte le condizioni stabilite con l'avviso del 10 febbraio ultimo.

In questo nuovo esperimento d'asta, si farà luogo all'aggiudicazione definitiva di detto appalto, qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte, lo appalto surriferito resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del maggior ribasso fatto in grado di ventesimo.

Aquila, 26 marzo 1887.

5318 Il Segretario: E. JACOBUCCI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Gustavo Apolloni è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Alfredo Faccini.

Roma, 26 marzo 1887.

5241. Il cancelliere: L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto procuratore officioso di Bianchini Alessandro fu Angelo, di Brescia, agente, per sè e minori suoi figli, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto trenta giugno 1882, n. 243, della Commissione sedente presso il R. Tribunale civile di Brescia, rende noto che il predetto R. Tribunale civile e correzionale, con sentenza 4 dicembre 1886, ha dichiarata l'assenza di Scanzi Attilio fu Giovanni per ogni conseguente effetto di legge.

Brescia, li 22 febbraio 1887.

4504 AVV. ZANELLI CESARE.

AVVISO.

Flaviano Scupa con i figli Antonio e Silvestro, di Pietrastornina (Avellino), hanno fatta istanza al Re per l'autorizzazione ad assumere in cambio del loro cognome quello di Russo.

Con decreto Ministeriale 27 agosto 1886, essendo stati autorizzati a fare eseguire le pubblicazioni di cui l'articolo 121 R. decreto 15 novembre 1865, s'invitano coloro che vi abbiano interesse ad opporsi, se il credono, nei termini di legge.

Avellino, 24 marzo 1887.

5328 G. BENIGNI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO

Ad istanza di Moschino Girolamo, domiciliato in Acquapendente, rappresentato dal procuratore Giuseppe avvocato Angelini,

Si citi a senso dell'art. 141 P. C. Manenti Giovanni, d'incognito domicilio, padre e tutore di Luigi e Lucia, a comparire innanzi il Tribunale suddetto nell'udienza del 18 aprile 1887 per sentir dichiarare, occorrendo, che la casa e cantina sita in Acquapendente, via del Fiore o Recisa, posta in vendita a Batoloni Anna per l'udienza del 21 aprile 1887, spettarsi all'istante ordinando di soprassedere nella vendita stessa colla condanna alle spese.

5327. AVV. G. ANGELINI proc.

(1ª *pubblicazione*)
SVINCOLO
di malleveria notarile.

I signori Bonetto Cesare, impiegato governativo a riposo, residente all'Abbadia Alpina, Giovanni, R. notaio a Verres (Aosta), Andrea, farmacista a Piossasco, Angela, vedova del cav. Avanzati, Rocco, residente sulle fini di Scalenghe, e Margherita vedova di Ferrero Luigi, residente a Frossasco, fratelli e sorelle fu Andrea, intendono promuovere lo svincolo di due cartelle di rendita sul Debito Pubblico, l'una di lire sessanta, in data 23 maggio 1862, nn. 413955 rosso e 18655 nero; l'altra di lire quaranta, in data 8 novembre 1880, n. 694694, sottoposte ad ipoteca per malleveria dell'esercizio nella qualità di notaio, di cui era rivestito il loro fratello Luigi nel luogo di Frossasco, ove decedette *ab intestato* il 19 agosto 1886, onde, scaduti i termini di cui nella legge notarile, esso unico, ottenere dal Tribunale di [illegible]erolo decreto di permissione dello svincolo.

Pinerolo, 26 marzo 1887.

3[illegible]0 P. RISSO.

Cesena Sulphur Company Limited

Società Anonima con sede a Londra

Capitale sociale impiegato in Italia lire 5,700,000.

Un'adunanza generale della Cesena Sulphur Company Limited sarà tenuta a Londra agli uffici sociali, n. 1 Queen Street, Cheapside, il giorno 21 aprile p. v., alle ore 1 1/2 pom.

Scopo: Approvazione dell'ultimo bilancio e dell'ultima relazione, ed elezione a rimpiazzo degli amministratori uscenti.

La Banca U. Geisser & C., di Torino, è autorizzata a ricevere le azioni in deposito, oppure saranno depositate agli uffici della Società, 1 Queen Street, Cheapside a Londra, tre giorni prima dell'adunanza.

Il potere di farsi rappresentare è ammesso dagli statuti nei limiti e nelle forme dai medesimi prescritti.

Cesena, 29 marzo 1887.

5338 LA DIREZIONE GENERALE.

BANCA POPOLARE FORLIVESE

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN FORLÌ.

Capitale sociale L. 500,000 — Versato L. 250,000

AVVISO.

Sono convocati in assemblea generale i signori azionisti di questa Banca pel giorno 17 aprile p. v., alle ore 10 ant., nella sala del Palazzo degli Studi in Piazza Morgagni.

Gli oggetti da trattare sono i seguenti:

1. Resoconto dell'Amministrazione;
2. Presentazione del bilancio;
3. Relazione dei censori;
4. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, di cinque consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti, di tre arbitri, in luogo di quelli che scadono, e cioè:

Nell'ufficio di Presidenza, i signori:

Saffi conte Aurelio, presidente — Santarelli avv. Antonio, segretario.

Nel Consiglio, i signori:

Guarini conte comm. Giovanni, Canestri conte Emilio, Dirani Gaetano, Pasini Attilio, Quartaroli Livio.

Nell'ufficio di sindacato effettivo, i signori:

Matteucci Bordi comm. Augusto (anche rinunciatario), Fratti avv. Antonio. Vitali prof. cav. Vitaliano,

Dei supplenti, i signori:

Gaddi conte dott. Antonio, Ravaioli rag. Catone.

Arbitri, i signori:

Cicognani avv. Lodovico, Fortis avv. Alessandro, Calentoni cav. Bartolo.

Giusta lo statuto i scaduti sono rieleggibili.

Restano poi in carica:

Nel Consiglio, i signori:

Mazzoni Giuseppe, Garroni Napoleone, Panciatichi dott. cav. Temistocle, Pinchetti Carlo, Uccellini Teopompo.

Gli azionisti per essere ammessi alla sala della riunione si compiaceranno di esibire alla porta i loro titoli definitivi. A tenore dell'art. 43 dello statuto, un socio può rappresentare un altro mediante procura estera anche in forma di semplice lettera.

Il presidente prega i signori azionisti a volere intervenire in buon numero perchè non resti inutile la riunione. Se però nella suddetta adunanza non sarà raccolto il numero legale resta indetta una nuova convocazione per il giorno 24 aprile p. v., la quale sarà valida per trattare sugli oggetti all'ordine del giorno del presente avviso, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Forlì, 25 marzo 1887.

Il Presidente: AURELIO SAFFI.

5316 Il Segretario: ANTONIO SANTARELLI.

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Genova.

Inserzione per dichiarazione d'assenza (art. 23 Codice civile).

Il prefato Tribunale, sul ricorso di Teresa Campantico fu Gaetano, moglie di Eugenio Tamburini, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 febbraio 1887, per far dichiarare l'assenza di detto di lei marito, ha mandato assumersi informazioni ed eseguirsi le pubblicazioni di cui nel detto articolo.

Genova, 15 marzo 1887.

5303 F. CAMPANTICO proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto notaio rende noto che con suo ricorso in data d'oggi, n. 429, al Regio Tribunale civile di Milano, ha chiesto in relazione alli articoli 17 e 39 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), sul Notariato, lo svincolo di lire 100 di rendita esuberante sulla cauzione richiesta quale notaio residente prima in Sesto Calende e poi in Somma Lombardo, risultante dal certificato del Debito Pubblico n. 182174.

Milano, 21 marzo 1887.

Dott. GIORGIO MISSAGLIA notaio.

5288

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Saluzzo.

È aperto il concorso ad un posto di notaro nel comune di Verzuolo.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande coi necessari documenti alla Segreteria del Consiglio notarile, nel termine di giorni 40.

Saluzzo, 24 marzo 1887.

Il presidente
5263 G. B. CAPELLO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato esteso alla società costruttrice Belardinelli Adamo, Tessarotto Antonio e Minelli Efraim, non che allo stesso Minelli in proprio, il fallimento già dichiarato a carico degli altri due colla sentenza 6 ottobre del 1886;

Che sono stati confermati il giudice delegato cav. Paolo Massoli, ed il curatore avvocato Antonio Clementi;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, è stato fissato il giorno di lunedì 18 aprile p. v.,

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 28 stesso aprile per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 18 maggio p. v., ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 29 marzo 1887.

5307. Il cancelliere L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Matteuzzi Enrico, commerciante in mattonelle, cementi ed altro per costruzione di pavimenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Vincenzo Tanlongo, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Ernesto Garroni, abitante in via del Gambero, n. 23;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 18 aprile p. v., ore una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 28 stesso aprile, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 16 maggio successivo, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 29 marzo 1887.

5308. Il canc. L CENNI.

AVVISO.

Le signore Marianna e Filomena Napoleoni denunziano al pubblico che i fondi attualmente posseduti da Giuseppe Napoleoni loro fratello, in ispecie quelli situati ai prati di Castello, distinti in mappa sotto i numeri catastali 151, 151/1, 151/2, 497, 143, 143/1, 143/2, 493, 144, 152, 152/1, 498, 152/2, 153, 142, si appartengono anche ad esse quali coeredi del defunto loro padre Vincenzo Napoleoni e che mentre due sentenze del Tribunale di Roma, in data 14 ottobre 1881 e 29 dicembre 1886, ne hanno ordinato la divisione, le predette Filomena e Marianna hanno ancora promossa istanza per la nomina di un sequestratario giudiziale.

Ciò si rende di pubblica ragione perchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Roma, 31 marzo 1887. 5334

MUNICIPIO DI PESARO

Vendita di un possedimento rustico suburbano

Avviso di secondo incanto.

In seguito al primo esperimento riescito deserto, si rende noto che alle ore 12 meridiane del 13 aprile prossimo venturo, nella civica Residenza, innanzi al signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo un secondo pubblico incanto per la vendita di un possedimento rustico suburbano con casa colonica, proveniente dal Lascito Olivieri. Questo terreno, suddiviso in parte a coltivazione di ortaglie e in parte a seminagione di grano è posto in vicinanza alla città e precisamente in contrada *Vaccarile, Fosso, Daniele* ecc.: ha la superficie complessiva di ettari 10, are 45 e centiare 50, e confina con la via sotto le mura della Rocchetta, col fosso denominato la Foglietta, e con le proprietà Billy, Cocchiaroli, Beneficio di San Florio e lido del mare. Nella mappa di Loreto è distinto coi numeri 212, 213/1. 2., 215, 216/1. 2., 217, 1253 e con l'estimo di scudi 1277 35 pari a lire 6795 50.

Condizioni.

L'incanto sarà tenuto col metodo dell'estinzione di candela vergine e sarà aperto sul prezzo di lire cinquantamila, compreso il valore del bestiame di parte padronale, come alla perizia.

Sarà ammesso a concorrere all'asta soltanto chi proverà di avere depositato nella Cassa comunale la somma di lire quattromila a garanzia della stipolazione del contratto, e in conto delle spese relative.

Le offerte si faranno in aumento del suddetto prezzo di lire 50 mila, e ciascuna non potrà essere minore di lire venti.

Avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria anche quando non si presentasse che un solo offerente.

Potranno riceversi offerte per persone da nominare.

Il termine utile per l'aumento in grado di vigesima scadrà al mezzodì del 28 aprile p. v.

Il prezzo dell'aggiudicazione definitiva sarà pagato in quanto a lire 10 mila all'atto della firma dell'istrumento e le rimanenti lire 40 mila in otto rate annuali di lire 5 mila l'una, con gl'interessi scalari 5 per cento, oltre il rimborso al comune della tassa di ricchezza mobile sugli interessi medesimi.

La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura, nello stato in cui si trova il fondo, con tutti i diritti e servitù inerenti.

Il contratto verrà stipulato entro otto giorni dopo approvato l'incanto, sotto pena di decadenza e della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni ecc.

Tutte le spese d'asta sono a carico dell'aggiudicatario, non escluse quelle per la stipulazione dell'istrumento, per la trascrizione e la inscrizione ipotecaria a garanzia del prezzo residuale e relativi interessi.

Nell'asta si osserveranno le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sulla contabilità generale dello Stato.

Presso la segreteria comunale è visibile la perizia dello stabile.

Pesaro, 27 marzo 1887.

D'ordine ecc.
Il Segretario comunale: F. AGABITI.

5297

P. G. N. 21363.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA

PER ESPERIMENTO DEFINITIVO

Nuova serie di fogne nei quartieri ai Prati di Castello.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi il 24 corrente, per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova serie di fogne nel quartiere ai Prati di Castello, a compimento di quella già eseguita nella zona compresa fra il Lungo Tevere e le vie Terenzio e Fabio Massimo, il ribasso ottenuto nel primo esperimento d'asta ed in quello vigesimale restò fissato in tutto a lire 33 per cento, sulla prevista somma di lire 400,000.

Ora si fa noto che, alle ore 11 antimeridiane di mercoledì, 13 aprile p. f., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 273,600, fermo restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 18 febbraio pross. pass., n. 10507.

Roma, dal Campidoglio, il 29 marzo 1887.

5310 Il Segretario Generale: A. VALLE.

MUNICIPIO DI CASTROGIOVANNI

AVVISO DI REINCANTO.

Essendo stata in tempo utile presentata offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo complessivo di lire 63,303 45, per cui venne provvisoriamente aggiudicato, con verbale del 12 volgente, lo appalto, in tre distinti lotti, dei lavori di ricostruzione e sistemazione di talune strade interne ed altre opere pubbliche, descritte nell'avviso del 22 febbraio p. p.,

Si notifica

Che alle ore 11 ant. del giorno 12 aprile p. v. avrà luogo in quest'ufficio comunale un nuovo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto in parola, sul prezzo ridotto come infra, e sempre sotto l'osservanza di tutte le condizioni stabilite nei relativi capitolati d'oneri.

1° lotto, per l'ammontare (comprese le imprevedute) di			L.	23,314 48
2° id.,	id.	id.	»	17,854 56
3° id.,	id.	id.	»	16,819 24
		Totale	L.	62,988 28

In quest'ultimo incanto si farà luogo al definitivo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in mancanza l'intero appalto rimarrà aggiudicato all'offerente del ribasso sopra indicato.

Castrogiovanni, 27 marzo 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione
DE FRANCISCIS.

5300

P. G. N. 21906. 5309

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione del fondo qui appresso descritto.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in specie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antim. alle 4 pomer. nei giorni feriali, e dalle 10 antim. all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagl'interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 29 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Stabile da espropriarsi e relativa offerta di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Rione	N. di Mappa		Totale	Parziale
				Princip.	Sub.		
1	Opera Pia nella Parrocchia di S. Lucia del Gonfalone amministrata dal parroco pro-tempore.	Casa in via della Lungaretta ai civ. nn. 88 e 89, confinante con Sebregondi, la proprietà comunale e la detta via.	XIII	778	»	20052 »	»